

INDUSTRIA ITALIANA

29/04/2026

Digital trust, Havant rileva Intesa da Kyndryl: nasce un polo da 100 milioni e 1.000 persone con eIDAS e AI

«Insieme a Intesa portiamo sul mercato un'offerta che in Italia oggi non ha eguali per ampiezza, profondità tecnologica e conformità normativa», commenta Massimo Missaglia, founder & ceo, Havant



Massimo Missaglia, ceo e founder di Havant.

Havant (formerly SB Italia), Digital Innovation Company da oltre 20 anni, punto di riferimento nella **trasformazione digitale** e nelle soluzioni per la **digitalizzazione dei processi**, presente in sei Paesi e partecipata da **Argos Fund**, ufficializza la firma dell'accordo per l'acquisizione di **In.Te.S.A.**, società benefit specializzata in soluzioni digitali per la gestione dei processi aziendali e l'erogazione di servizi fiduciari. Intesa è attualmente un'attività non core per **Kyndryl**, il più grande fornitore mondiale di servizi di infrastruttura IT. Il closing dell'operazione è atteso nelle prossime settimane, subordinato al soddisfacimento delle consuete condizioni sospensive.

L'acquisizione rappresenterà un passaggio decisivo nel percorso di crescita di Havant e dà vita a un Gruppo con un'offerta end-to-end, nativamente integrata, per la digitalizzazione dei processi aziendali: dall'**Intelligent Document Processing (Idp)** alla **firma elettronica qualificata**, dall'**identità digitale allo scambio Edi**, fino all'**Intelligenza Artificiale applicata ai processi**, alla **Data Governance** evoluta e alla conservazione a norma. Un perimetro di competenze e soluzioni che pochi operatori in Europa sono oggi in grado di offrire in modo integrato all'interno di un unico ecosistema tecnologico.

Un'acquisizione strategica per la leadership digitale

Massimo Missaglia, founder & ceo, Havant: «L'acquisizione di Intesa rappresenterà il completamento del disegno strategico alla base di Havant: accompagnare le imprese nell'intero ciclo di vita dei processi digitali, dalla firma al dato, dall'identità certificata all'intelligenza artificiale. Insieme a Intesa portiamo sul mercato un'offerta che in Italia oggi non ha eguali per ampiezza, profondità tecnologica e conformità normativa».

Pietro Lanza, managing director & board member, Havant: «Non è soltanto una crescita dimensionale: è l'accelerazione al nostro piano. Integrare l'eccellenza di Intesa nel digital trust e nell'identità digitale con le nostre competenze in Ecm, AI e digitalizzazione dei processi aziendali ci permette di presentarci al mercato come un unico partner end-to-end, capace di accompagnare i clienti dalla firma elettronica alla conservazione, dalla compliance eIDAS 2.0 alla valorizzazione del patrimonio informativo con l'AI. È un'operazione che anticipa di un ciclo di investimento ciò che il mercato ci chiederà nei prossimi anni».

L'integrazione con le capacità di Havant porterà sul mercato un ecosistema digitale unico

Fondata nel 1987 Intesa è oggi riconosciuta come Qualified Trust Service Provider ai sensi del Regolamento eIDAS. Opera attraverso quattro piattaforme proprietarie — Intesa Sign, Intesa Hive, Intesa ID e Intesa CMS — che coprono l'intera filiera della firma elettronica, dell'identificazione digitale, dello scambio Edi, della fatturazione elettronica e della conservazione a norma dei documenti. Intesa è inoltre tra gli operatori italiani più avanzati nella costruzione dell'European Digital Identity Wallet — già membro del Consorzio Potential, ora parte del Consorzio WE Build — e offre il proprio contributo tecnologico e di compliance su iniziative di riferimento a livello europeo.

L'integrazione con le capacità di Havant — tra Intelligenza Artificiale applicata, Intelligent Document Processing e conformità normativa — porterà sul mercato un ecosistema digitale unico: completo, interoperabile by design e conforme all'intero quadro normativo europeo (eIDAS 2.0, DORA, AI Act, GDPR)

Andrea Pavesi, partner, Argos Fund: «La crescita di Havant conferma la solidità della nostra tesi di investimento: un progetto imprenditoriale italiano che in pochi anni si è trasformato da leader nazionale della digitalizzazione dei processi in un player europeo integrato nella trust economy. L'acquisizione di Intesa è la più rilevante tra le operazioni realizzate con Havant: aggiunge ricavi ricorrenti di alta qualità, tecnologia proprietaria e un portafoglio clienti di alto profilo, in un mercato strutturalmente in crescita e sostenuto dal nuovo quadro regolatorio europeo»

Giuseppe Mariani, general manager, In.Te.S.A.: «L'ingresso in Havant aprirà un capitolo straordinario per Intesa, valorizzando oltre trentacinque anni di storia nel digital trust. In un mercato in rapida evoluzione, unendo le nostre competenze alla forza tecnologica di Havant, insieme guideremo la trasformazione digitale europea, garantendo ai nostri clienti innovazione continua e l'affidabilità di sempre».

Sinergie e piano di sviluppo

L'acquisizione creerà un gruppo con competenze uniche e complementari. Intesa porta un portafoglio clienti di primario livello in financial services, automotive, energy & utilities, manufacturing, GDO e healthcare e un patrimonio di certificazioni che ne attestano l'eccellenza tecnica: eIDAS QTSP, ISO 27001, ISO 27017, ISO 27018, ISO 9001, ISO 37001, Conservatore qualificato AgID, Service Provider SPID e CIE, Certified PEPPOL Access Point, membro Adobe Approved Trust List e Cloud Signature Consortium. La strategia del Gruppo Havant si svilupperà su quattro pilastri: trasformazione digitale dei processi aziendali, firma e identità digitale, Intelligent Document Processing, Intelligenza Artificiale applicata, Data Governance evoluta e servizi di digital trust evoluti conformi a eIDAS 2.0 e all'ecosistema europeo dell'identità digitale. L'obiettivo è affermarsi come leader nell'accompagnare le imprese italiane ed europee in percorsi di innovazione sostenibile, sicura e misurabile.

L'operazione rafforzerà la traiettoria di crescita di Havant, che a fine 2025 ha raggiunto i 70 milioni di euro di fatturato con una crescita in Ebitda del 39,7% e punta a superare la soglia dei 100 milioni di euro e dei 1.000 collaboratori entro fine 2026, proseguendo il percorso di consolidamento europeo avviato con le acquisizioni di Archive-IT, itAgile, Doxinet e Seta.